



## Sommario

- La Risoluzione della Conferenza di Algeri. pag. 1,2
- Provocazioni al rientro dei Sahrawi. pag. 2
- Sommersi da un silenzio assordante. pag. 2
- Fissato il processo ai prigionieri di Sale. pag. 3
- Ban Ki-moon: situazione insostenibile. pag. 3
- Aminatou Haidar proposta per il Premio Sakharov. pag. 3
- Un precedente pericoloso. pag. 3
- Ex responsabili ONU contro il Marocco. pag. 4
- Parlamento Europeo: ancora contro la pesca. pag.4
- Un boomerang contro il Marocco. pag.4
- Iniziative a Firenze, Ravenna e Napoli. pag.5
- Nuovi incarichi ANSPS. pag. 5
- Brevi dall'Estero. pag. 2,3,4

## Redazione

ANSPS  
via Ostiense, 152/b  
00154 Roma  
tel/fax 06 57 80 639  
mail: [ansps@libero.it](mailto:ansps@libero.it)

Ha collaborato: L. Ardesi

A cura di Gianfranco Brusasco.

Grafica e impaginazione  
Giovanna A. Stasi

La Newsletter è stata chiusa il:

15 ottobre 2010

## La Risoluzione della Conferenza di Algeri

La Conferenza di Algeri su "Diritto dei Popoli alla Resistenza: il caso del Popolo Sahrawi" ha visto oltre 300 presenti da trentatré Paesi, tra cui alcuni per la prima volta: qualche Paese Arabo, da Nord America, Asia ed Est Europa, oltre alle usuali adesioni da Africa, UE, Sud America ed Oceania. Commovente la presenza di ben 70 Sahrawi dai Territori Occupati, le cui testimonianze hanno scosso l'assemblea. Pubblichiamo una sintesi della **Dichiarazione finale** (già inviata integrale alla rete dei nostri associati, per chi volesse può richiederla all'ANSPS)

La Conferenza, denuncia l'inaccettabile pretesa marocchina di imporre la sua proposta, contraria al diritto internazionale e alle risoluzioni ONU, che ha provocato lo stallo dei negoziati tra le parti, e riafferma il diritto naturale di resistere pacificamente, a mani nude. Questa pacifica, limpida e determinata resistenza popolare non può essere confusa con iniziative di qualsiasi altra natura, ma ha scatenato la cieca repressione dell'occupante, con continue e generali violazioni dei diritti umani di un popolo pacifico, come documentano organi internazionali quali *Human Rights Watch* e *Amnesty International* e una Missione del Parlamento Europeo. La Conferenza segnala molte detenzioni senza processo di attivisti, sottoposti a torture o condannati pesantemente dopo pro-

cessi farsa, sparizioni forzate e vari casi di stupro; sottolinea il sistematico saccheggio delle risorse naturali, da parte marocchina, con la complicità di paesi europei e denuncia l'insufficiente aiuto umanitario da parte delle Agenzie ONU preposte. Questo causa malnutrizione e carenze fisiologiche, ma la scarsità di mezzi provoca conseguenze anche nell'educazione, formazione, attività culturali, ecc.

I partecipanti:  
- riaffermano la legittimità della resistenza popolare pacifica nei Territori Occupati, complimentandosi con i Sahrawi ed incoraggiando questa lotta per la libertà e la dignità;  
- denunciano le violazioni dei diritti umani compiute dal Marocco e fanno

## RASD



## Questa Newsletter

*Questa newsletter vuole essere uno strumento di contatto tra l'ANSPS e tutto il movimento di solidarietà italiano, fornendo materiali utili al dibattito e notizie sulle iniziative in programma .*

*Chiunque sia interessato può inviare materiali e notizie, nonché segnalare indirizzi a cui inviarla.*

appello a ONU, UE, UA, ONG Internazionali e a tutti i militanti nel mondo per imporre al Marocco il rispetto di questi diritti; in particolare esortano la Francia ad assumere posizioni degne della patria di questi stessi diritti, permettendo l'estensione del Mandato MINURSO alla loro protezione.  
- denunciano il sistematico saccheggio delle risorse naturali del Sahara Occidentale da parte marocchina, con la complicità

**segue a pag. 2...**

## Brevi dall'estero

### Discorso del Presidente Abdelaziz

Il Presidente della RASD Mohamed Abdelaziz, celebrando davanti ai dirigenti del Fronte Polisario la Giornata della Pace in Africa, ha pronunciato un discorso teletrasmesso, esaltando il ruolo dell'Unione Africana nel sostenere la causa del popolo saharawi.

### SUD AFRICA

Il Presidente del Sudafrica, Jacob Zuma, al Consiglio Nazionale dell'*African National Congress*, ribadisce l'impegno del Paese a sostegno della RASD "per eliminare l'ultimo retaggio del colonialismo dall'intero continente africano, il Sahara occidentale, appunto". Lo stesso Zuma, all'AG ONU, aveva affermato che "sono necessarie misure urgenti e concrete" per mettere fine a questa vergognosa situazione, che vede ancora un retaggio coloniale, alla fine del primo decennio del 21° secolo. Gli stessi concetti sono stati ribaditi dai rappresentanti sudafricani a quelli saharawi, in un incontro bilaterale, a Londra.

### SPAGNA

#### Abrogare la legge franchista sul Sahara

L'Unione per il progresso e la democrazia (UPyD), partito che sostiene la maggioranza socialista, ha presentato alle Cortes la richiesta che il Governo Zapatero decida di sostenere la causa saharawi, abrogando la legge 40/1975, con cui il regime franchista cedette al Marocco l'ex colonia.

#### Gemellaggio con il Festival del cinema di San Sebastiano

Gemellaggio tra il Festival del Film sul Sahara (FISAHARA) ed il Festival del film e dei diritti dell'Uomo di San Sebastian. Il Festival basco si impegna a promuovere le attività del FISAHARA in Europa, a realizzare la rassegna nei Campi dei rifugiati e a fornire materiali ed assistenza alla scuola dell'audiovisivo saharawi.

#### Continua da pag. 2 'La Risoluzione della Conferenza di Algeri'

tà di Paesi terzi, specie dell'Europa, che pure ribadisce questo rispetto come condizione per l'associazione ad essa di altri Paesi.

- esigono che l'ONU assicuri aiuto umanitario sufficiente a garantire ai rifugiati assistenza medica, alimentazione, educazione, attività culturali e benessere sociale.

La Conferenza chiede ai media di diffondere il più largamente possibile l'eco della lotta saharawi per la libertà e la dignità; rende omaggio all'Algeria e al suo Presidente per il costante appoggio alla legalità internazionale; si congratula col Comitato Algerino di Solidarietà e l'Unione dei Giuristi Saharawi, organizzatori della

Conferenza e con i giovani volontari che vi hanno collaborato; incarica gli Organizzatori di rivolgersi a tutti i Paesi del mondo, le Organizzazioni multinazionali, le ONG affinché esercitino il loro potere per far cessare il calvario del popolo saharawi e permettergli di scegliere liberamente il suo destino.

### Provocazioni al rientro dei Sahrawi dai Territori Occupati

Come annunciato, il rientro dalla Conferenza d'Algeri degli oltre settanta delegati saharawi dai Territori Occupati, è avvenuta a scaglioni di 10/20 persone, accompagnati da Osservatori internazionali volontari, in gran parte spagnoli. Ciò ha scongiurato probabili incidenti, tranne uno, il più grave, rivolto, per altro, prevalentemente contro gli Osservatori stessi. Tutti erano sempre sorvegliati da non meno di 200 poliziotti che insultavano, minacciavano roteando i manganelli, schernivano, costringendo a passare in mezzo a loro. Tutti i bagagli erano perquisiti a fondo, ogni scritto, a stampa o a mano, sequestrato. Ad una donna venivano tolti un braccialetto con i colori

della RASD, passaporto e macchina fotografica. Un gruppo di osservatori, tra cui Carmelo Ramirez, dirigente del coordinamento spagnolo delle iniziative di solidarietà e membro della Task Force europea, parlamentari e giornalisti spagnoli ed uruguaiani ed il noto attore Willy Toledo, direttore del FISAHARA (v. nelle Brevi) mentre assistevano all'aeroporto di El Aaiun al rientro di un gruppo di Sahrawi, veniva senza preavviso attaccato dai poliziotti schierati. Otto di questi si accanivano contro l'attore, anche a calci, accusandolo di aver fatto riprese non autorizzate, in aeroporto, con il telefonino. Egli riportava una frattura alla mano. Parecchi Sahrawi sono stati a loro

volta percossi ed alcuni fermati dai poliziotti. Ad uno è stato iniettato in un piede un liquido ignoto, ma dolorosissimo. [Cronaca completa, ad opera di una giornalista canaria presente al fatto: [www.quinquibali.com](http://www.quinquibali.com)].

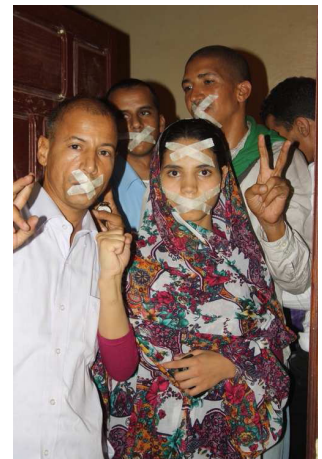
Gli incidenti in parte evitati all'aeroporto ed El Aaiun, si sono, invece, verificati a Dayla, dove il gruppo di attivisti, reduci da Algeri, mentre si recava ad un incontro in una casa privata, per illustrare, appunto, i risultati della Conferenza, veniva aggredito dalla polizia marocchina. Tra i feriti più gravi un anziano militante di 85 anni e suo figlio, che cercava di difenderlo dai colpi.

Naturalmente, tutte le strade attorno all'edificio erano circondate in forze.

### Sommersi da un silenzio assordante

In risposta allo stillicidio di episodi di violenza quotidiana, un centinaio di attivisti saharawi di El Aaiun ha realizzato una protesta originale e, nei Territori Occupati, inedita. Essi si sono radunati in strada, guidati da Ennaama Asfari, tutti con un vistoso cerotto sulle labbra simbolo del diritto negato, da parte marocchina, ad esprimersi

liberamente. Dopo 15 minuti di silenzio assoluto, la manifestazione si è sciolta spontaneamente, mentre Ramirez e Toledo osservavano lo sconcerto dei poliziotti, schierati in forze, ma incapaci di reagire in alcun modo alla sorprendente, per loro, forma di protesta.



## Dopo un nuovo sciopero della fame, fissato il processo ai tre prigionieri di Sale

Gli ultimi tre prigionieri del carcere di Sale, del gruppo di sette arrestati dopo una visita a parenti nei campi profughi, hanno realizzato un nuovo sciopero della fame, per il momento di 48 ore, salvo riprenderlo ad oltranza, in assenza di risposta, chiedendo "un equo processo alla presenza di osservatori stranieri, oppure di essere messi in libertà". L'iniziativa era stata preannunciata a Hillary Clinton, Segretario di Stato USA, con una lettera che denunciava anche la fabbricazione di accuse false, tanto più che lo scambio di visite è una delle misure più caldeggiate dall'ONU.

I sette erano stati fermati l'8 ottobre di un anno fa, poi, prima la sola donna del gruppo, poi tre altri attivisti, sotto la pressione internazionale e la mobilitazione saharawi, erano stati rilasciati, dopo ben 43 giorni di sciopero, nell'aprile scorso. Si pensava che anche gli altri lo sarebbero stati in breve, ma Bhraim Dahane, Ali Salem Tamek e Ahmed Naciri sono rimasti in carcere, senza processo, per altri cinque mesi. Anzi, in Marocco si scatenava una violenta campagna che coinvolgeva stampa, partiti, sindacati, associazioni, parlamentari, che portava al deferimento

davanti ad un Tribunale Militare, per tradimento. Subito *Human Rights Watch* e altre associazioni internazionali denunciavano il rischio che tale accusa prelude alla pena di morte. Ora, però, il Tribunale Militare si dichiara incompetente, non rilevando gli estremi per applicare la giurisdizione militare. Di conseguenza il Tribunale di Primo grado di Casablanca ha fissato l'udienza d'apertura del processo al 15 ottobre. Già gli Osservatori internazionali si stanno organizzando.

## Ban Ki-moon: situazione insostenibile

Il Segretario Generale ONU, Ban Ki-moon, incontrando, alla Sessione ONU il Re del Marocco, Mohamed VI, ha definito "insostenibile" il permanere dello *status quo* nel Sahara Occidentale. Il Segretario, che sembra-

va tener conto delle opinioni espresse dal suo inviato Ross nella lettera ai 5 Paesi "amici del Sahara", ha chiesto il rilancio delle misure di reciproca fiducia, in particolare la ripresa delle visite scambio delle fami-

glie dai due lati del muro, sospese proprio per la cattiva volontà marocchina. Quando queste erano in corso, già 15.500 famiglie ne avevano potuto usufruire, ma sono rimaste bloccate ben 31.000 altre richieste.

## Aminatou Haidar proposta per il conferimento del Premio Sakharov

La nota attivista dei diritti umani Aminatou Haidar, che un anno fa, con uno sciopero della fame di oltre un mese piegò il governo marocchino, costringendolo a riconoscere, almeno in parte, i suoi diritti, è inserita tra i

nove candidati al Premio per la pace, intitolato ad Andrei Sakharov e conferito ogni anno, a fine ottobre, dal Parlamento Europeo. La Haidar è già stata premiata per la difesa dei diritti umani, in Spagna, Stati

Uniti e Sud America. L'ANSPS ha scritto a tutti i MEP italiani della Commissione esteri e dell'Intergruppo pro Sahrawi, chiedendo loro di sostenere a fondo questa candidatura.

## Un precedente pericoloso

L'americano Stephen Zubnes, autore di studi sul diritto dei popoli all'autodeterminazione, afferma che l'eventuale accettazione della proposta marocchina di semplice autonomia per

il Sahara, sarebbe "un precedente pericoloso e destabilizzante", perché metterebbe in causa il diritto alla libera scelta, sempre sostenuto dalla comunità internazionale,

dalla II Guerra Mondiale in poi. Al contrario – conclude Zubnes – la comunità internazionale deve sostenere con forza la pacifica lotta saharawi per l'indipendenza.

## All'ONU cresce il sostegno alla causa saharawi

Nell'Assemblea Generale ONU, nella Commissione per la Decolonizzazione a New York ed in quella per i Diritti Umani a Ginevra, voci sempre più numerose si levano a denunciare l'atteggiamento marocchino, che, mentre impedisce qualsiasi soluzione al conflitto nel Sahara, accentua la repressione e la violazione sistematica dei diritti umani. Oltre, ovviamente, alla RASD ed all'amica Algeria, hanno preso posizione, in particolare, Lesotho, Mozambico, Tanzania e altri Paesi dell'Unione africana, quasi tutti i Paesi della America Latina, con interventi diretti (Costarica, Venezuela, Cuba, Brasile, Colombia, Uruguay, Messico, Argentina, Guatemala, Haiti) sia perché il Cile parlava a nome dell'intero Gruppo di Rio, che comprende 23 Paesi, in pratica tutti quelli di America Latina e Caraibi.

## CILE

Il Presidente della Commissione cilena per i Diritti Umani, nata al tempo della dittatura di Pinochet per difendere i militanti dei diritti umani, Gonzalo Taborga, ha compiuto una visita di tre giorni ai Campi dei rifugiati saharawi, incontrando dirigenti di RASD, Fronte Polisario e associazioni umanitarie. Il Parlamento cileno ha recentemente chiesto il riconoscimento della RASD.

## GRAN BRETAGNA

Una delegazione saharawi ha partecipato al Congresso del Partito Laburista Britannico, dove ha avuto la possibilità di illustrare la situazione del Sahara Occidentale e della sistematica violazione dei diritti umani, ricevendo ampi attestazioni di solidarietà.

## Ex responsabili ONU denunciano l'atteggiamento marocchino

Il generale nigeriano E. Okifi, che nel 2004 comandava il personale militare della MINURSO, denuncia "la repressione feroce" esercitata dal Marocco contro i Resistenti sahwari, appoggiando la richiesta che alla Missione ONU sia affidato il compito di vigilare anche su quest'aspetto. Egli cita vari esempi di questa repressione, da lui osservati personalmente, senza poter far nulla.

Anche l'ex Inviato del Segretario ONU Kofi Annan nel Sahara,

l'italiano Francesco Bastagli, rifacendo la storia del suo incarico nel Sahara, esprime tutta l'amarezza per non aver mai potuto avere con il Segretario Generale più di semplici scambi di saluti. Mentre quegli terminava il suo secondo mandato, soddisfatto di sé, l'italiano abbandonava il suo incarico, per protesta per la debolezza ed ambiguità dell'azione ONU, che permette il perpetuarsi di una grave ingiustizia nel Sahara Occidentale, nonostante promesse ed impegni. Dopo aver riassunto la storia del Sahara dal 1976

(ritiro spagnolo) al cessate il fuoco del 1991, non trascurando né la cosiddetta "marcia verde", cioè l'invasione di 350.000 Marocchini, né la costruzione del muro, né i 120.000 o più rifugiati nel deserto algerino, Bastagli ribadisce la denuncia della sistematica violazione dei diritti umani nelle zone occupate (documentata da *Human Rights Watch Amnesty International, Centro Robert Kennedy, ecc.*), e dell'illegale sfruttamento delle risorse naturali della zona occupata.

Link: [www.tlaxcala-int](http://www.tlaxcala-int)

## Parlamento Europeo: ancora voci contro l'accordo di pesca col Marocco

I membri dell'Intergruppo di solidarietà con il Sahara del Parlamento europeo reiterano la richiesta che non venga rinnovato l'accordo di pesca col Marocco, anche sulla base del parere dell'Ufficio Giuridico del Parlamento stesso. Il rinnovo

dovrebbe essere discusso tra breve.

L'UE versa a Rabat 36 milioni di euro l'anno, per ottenere permessi di pesca (nelle acque del Sahara Occidentale) per 119 pescherecci, di cui 100 spagnoli. I MEP denunciano

anche che, oltre alla commercializzazione per uso alimentare concentrata in Spagna, navi norvegesi e svedesi saccheggiano le risorse ittiche atlantiche, per la distillazione di oli ad uso industriale.

## Un boomerang contro il Marocco

Le autorità della RASD hanno rimesso in libertà provvisoria l'ex poliziotto sahwari, Selma Ould Mouloud, su richiesta di Organizzazioni umanitarie internazionali. Egli, arrestato da due settimane, era stato accusato di spionaggio a favore del Marocco, paese in guerra con la RASD. Dapprima si era rifugiato proprio in quel Paese, dichiarando pubblicamente la sua lealtà verso di esso. Il Marocco, poi, l'aveva costretto a rientrare nella RASD, illudendosi di trarne vantaggio. Viceversa la RASD coglie anche questa occasione per rinnovare la richiesta di conferire

alla MINURSO il mandato di vigilare sulle violazioni dei diritti umani. In effetti, mentre il Marocco continua a perseguire i Sahwari che visitano i campi profughi, la RASD non applica alcuna misura contro chi rientra dal Marocco, per il solo fatto di esservi recato, senza commettere reati. Nel caso di Selma, poliziotto, quindi già in posizione più delicata di un cittadino qualunque, questi si era rifugiato in Marocco, quando i suoi misfatti avevano cominciato a venire alla luce, forse portando anche notizie riservate o segrete, pericolose per la sicurezza dello Stato. Poi è stato ri-

mandato di qua del muro, perché qualcuno si illudeva di farne un caso equivalente a quello di Aminatou Haidar, usandolo come un cavallo di Troia. Ma si è trovato con il ronzino di Don Chisciotte! Selma dovrà rispondere di una serie di reati comuni, commessi a partire dal 1995: aver intascato somme notevoli destinate allo sdoganamento, nel porto di Orano, di veicoli di carovane della solidarietà; aver truffato un algerino, non rendendogli somme prestate e vari altri reati comuni.

## FRANCIA

Firmata una "piattaforma di solidarietà" tra i rappresentanti sahwari in Francia e quelli di ONG ed istituzioni francesi, allo scopo di "accrescere l'efficacia dell'azione francese nei confronti del popolo sahwari, nel rispetto dell'autonomia di ciascuno". La piattaforma è aperta ad altre ONG, associazioni di difesa dei diritti umani, enti locali, come adesione o anche solo come osservatori

## SVIZZERA

### Otto Parlamentari contro il commercio dei fosfati

Otto Parlamentari svizzeri chiedono all'impresa elvetica *Amelopa* di cessare l'esportazione di fosfati dal Sahara Occidentale, attraverso una propria consociata asiatica, l'*Impact Fertilisers*. I Parlamentari, sintetizzata la storia del conflitto e delle delibere ONU, proprio a proposito delle risorse indebitamente sfruttate, affermano che l'*Amelopa*, così, trae profitto dall'occupazione illegale di un territorio. Essi sottolineano positivamente, al contrario, come la più grande impresa mondiale di fertilizzanti, *Yara*, annunci di non trattare più i fertilizzanti del Sahara, fino alla fine del conflitto, e chiedono all'*Amelopa* di fare altrettanto. I Deputati sottolineano che il Governo federale ritiene che qualsiasi accordo riguardi le relazioni tra Marocco ed UE (ed Europa in generale) non può essere esteso al Sahara Occidentale, la cui occupazione non è riconosciuta da Berna, né da Bruxelles.

## Convegno internazionale a Firenze

Il Convegno internazionale "Sahara Occidentale: autodeterminazione e riconoscimento della RASD", organizzato dalla Provincia di Firenze il 9 ottobre, ha visto una numerosa partecipazione di pubblico, enti locali e rappresentanti diplomatici. Il ministro degli Esteri Frattini ha inviato un messaggio augurale. Ha aper-

to i lavori il presidente della Provincia Andrea Barducci che ha ricordato l'impegno costante dell'amministrazione. Sono intervenuti i rappresentanti di Timor Est, Sudafrica e Venezuela, che riconoscono la RASD. Il presidente dell'ANSPS ha esposto la campagna annuale per i diritti umani e l'autodeterminazione. Per i sahrawi sono intervenuti

Yadil Etarouzi, uno dei 7 arrestati un anno fa a Casablanca al rientro dei campi profughi, che ha parlato della repressione nei Territori Occupati. Ha concluso Khadija Hamdi, ministra della cultura, che ha proposto un minuto di silenzio per i quattro soldati italiani caduti in Afghanistan. Ha insistito sul ruolo della cultura nella battaglia per la liberazione.



## Nuovi incarichi nell'Esecutivo ANSPS. Gli impegni di lavoro

L'Esecutivo ANSPS del 3 ottobre 2010 ha provveduto alla nomina del nuovo Segretario Nazionale Matteo Mennini e ha ringraziato il Segretario nazionale uscente, Gianfranco Brusasco, che nell'Esecutivo assume la responsabilità della newsletter e dell'analisi degli scenari internazionali.

E' stato disegnato un nuovo modello organizzativo con la creazione di un posto di direttore, cui sono devoluti i compiti del coordinamento e dell'attività progettuale, in partnership con i soci dell'ANSPS.

Il bilancio dell'Accoglienza dei bambini sahrawi 2010 è decisamente positivo, rimangono difficoltà per l'arrivo dei bambini e per la qualità degli accompagnatori. Si è deciso di confermare il modello organizzativo dell'Equipe Nazionale che ha dato ottimi risultati.

La campagna per i diritti umani proseguirà fino all'aprile 2011 con gli obiettivi della denuncia delle violazioni da parte del Marocco, la presenza di Osservatori Internazionali nei Territori Occupati e la richiesta di estendere il mandato della MINURSO alla protezione dei Sahrawi.

## Brevi dall'Italia

### RAVENNA

Un incontro per fare il punto delle realizzazioni, tra rappresentanti degli Enti locali e delle Associazioni emiliano/romagnole, che hanno dei progetti in corso nella wilaya di Smara e dirigenti della stessa, ha avuto luogo a Ravenna, dove, in particolare, si stanno realizzando progetti di formazione professionale femminile e per la fornitura di attrezzature mediche.

### NAPOLI

Un'iniziativa indirizzata alla IV Commissione ONU sulla decolonizzazione e intitolata "Napoli con i Sahrawi" ha avuto luogo al Maschio Angioino, patrocinata dal Comune di Napoli, con interventi del Sindaco e dell'Amministrazione comunale, due Osservatori Internazionali ai processi in Marocco, diversi rappresentanti degli Enti locali e degli ambienti dei giuristi, associazioni, intellettuali che hanno scritto libri o realizzato film sul tema e rappresentanti del Fronte Polisario.

### SEGNALAZIONI STAMPA

- *La Repubblica* del 28 settembre contiene un ampio reportage, un po' su tutti gli aspetti del conflitto nel Sahara occidentale, dal tradimento del *caudillo* Franco alla lotta per la libertà, dalle violazioni marocchine dei diritti umani, denunciate da *Amnesty International*, al saccheggio delle risorse, dalla debole azione ONU, agli infruttuosi colloqui diretti.

- E' uscito il no. 137, settembre 2010, di *Nouvelles sahrawi*, organo del comitato svizzero di solidarietà con il popolo sahrawi.